

DEMIRO MARCHI

**RELAZIONE TENUTA DAL SINDACO PROF. DEMIRO
MARCHI NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 GIUGNO 1960
SUI PROBLEMI ECONOMICI DEL COMUNE DI
ROSIGNANO MARITTIMO**

Colleghi Consiglieri,

la presente relazione segue cronologicamente quella sui problemi della scuola e della cultura nel nostro comune, ma in effetti ne costituisce il necessario presupposto. Infatti le conclusioni a cui giungeremo questa sera costituiscono anche il necessario punto di partenza per l'impostazione di una politica scolastica che abbiamo già affrontato nella seduta del 10 Giugno u. s.

Scopo della presente relazione è quello di:

1° — fare un quadro, il più possibilmente vicino alla realtà, della situazione economica del Comune

2° — trarre dall'analisi effettuata alcune indicazioni che consentano di stabilire una linea di condotta per la determinazione degli obiettivi di sviluppo del Comune;

3° — richiamare l'attenzione dei Sindacati, degli Imprenditori, degli Industriali, degli Organi Governativi su tale situazione e sulle possibilità di sviluppo potenzialmente esistenti nella nostra zona.

Mi sarà consentito pertanto di dare, sia pure brevemente, uno sguardo retrospettivo agli ultimi cinquanta anni di vita del nostro Comune, per esaminare il processo di formazione dei nostri paesi a seguito delle attività economiche e del sorgere delle industrie, sguardo retrospettivo che consentirà di fare quel quadro della realtà che abbiamo enunciato nel primo punto.

Rosignano, all'inizio del secolo è una zona in cui predomina largamente l'agricoltura. Rosignano Solvay non esiste ancora, gli agglomerati urbani sono molto limitati, come risulta dai dati ufficiali del censimento del 1911 che da una popolazione totale di 10.152 abitanti, così ripartita :

<i>1911</i>	
Vada	2.028
Castiglioncello	722
Rosignano Marittimo	
Gabbro	
Castelnuovo	7.402
Nibbiaia	

Nel 1913 — 1914 sorge lo Stabilimento Solvay e la composizione sociale della popolazione si va lentamente modificando mentre aumenta la popolazione intorno allo stabilimento e si formano i primi nuclei operai.

Il censimento del 1921 ci da una popolazione di 12.316 abitanti così suddivisa:

<i>1921</i>	
Rosignano Marittimo	3.338
Rosignano Solvay	1.300
Vada	2.166
Castiglioncello	1.456
Castelnuovo	2.117
Gabbro	1.291
Nibbiaia	648

Totale popolazione n.12.316 abit.

Sorge Rosignano Solvay, che, come abbiamo visto, nel 1921 conta già 1.300 abitanti.

Si ha poi un periodo di transizione tra la prima e seconda guerra mondiale in cui accanto all'industria continua a vivere ed a prosperare l'agricoltura. Il turismo non si è ancora sviluppato, Castiglioncello infatti, in questo periodo, è soltanto luogo di villeggiatura per un ristretto numero di persone di ceto elevato o appartenenti alla burocrazia statale. L'industria amplia i suoi impianti, aumenta nello stesso tempo l'occupazione operaia e si forma intorno allo stabilimento il paese di Rosignano Solvay che nei censimenti del 1931 e del 1936 sale rispettivamente a 3.725 e 4.317 abitanti. Anche la popolazione

totale del Comune è considerevolmente in aumento, i censimenti del 1931 e del 1936 danno rispettivamente una popolazione di 16.569 e di 17.555 abitanti così ripartita:

FRAZIONI	Censimento 1931	Censimento 1936
Rosignano Marittimo	3.911	3.863
Rosignano Solvay	3.725	4.317
Vada	2.560	2.733
Castiglioncello	2.012	2.243
Castelnuovo	2.260	2.216
Gabbro	1.397	1.465
Nibbiaia	648	718
<i>Totale abitanti</i>	<i>16.569</i>	<i>17.555</i>

Dopo la seconda guerra mondiale il processo di trasformazione sociale si accentua nelle seguenti tre fasi:

1° — trasformazione del carattere dell' agricoltura con i seguenti fenomeni:

- creazione della piccola proprietà contadina nelle campagne e specialmente a Rosignano Marittimo, Castelnuovo e Gabbro.
- fenomeno di immigrazione dal sud di persone e di lavoratori non qualificati
- impoverimento delle campagne per lo smembramento delle grandi aziende, difficoltà economiche dei piccoli proprietari che vengono a trovarsi impreparati per affrontare i problemi economici di trasformazione delle campagne e incapacità di alcune di queste categorie a costituirsi in sistema cooperativo. Il fenomeno è aggravato dalla eliminazione di organismi democratici capaci di operare in questa direzione come il Consorzio Agrario e la sua sostituzione con un organismo di carattere burocratico

A Vada permane la grande o la media azienda che tende a trasformare il tipo di coltura incontrando però difficoltà nella vendita dei prodotti.

- infine comincia a manifestarsi il fenomeno dell'esodo dalle campagne ed in particolare dei giovani.

2° —Nascita del turismo, di un turismo ancora diretto alla ricerca di un ceto socialmente elevato e limitato alla sola Castiglioncello, ove si costituisce l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo

3° - L'industria si riorganizza e riprende il processo produttivo dopo la parentesi della guerra.

Nel censimento del 1951 la popolazione è salita a 23.907 abitanti, Rosignano Solvay ha raggiunto i 7.805 abitanti ed anche le altre aumentato la popolazione come risulta dai seguenti dati:

<i>1951</i>	
Rosignano Marittimo	3.979
Rosignano Solvay	7.805
Vada	3.889
Castiglioncello	3.470
Castelnuovo	2.272
Gabbro	1.793
Nibbiaia	699
Totale popolazione n.23.907 abit.	

Nel decennio 1951 – 1960 il processo di evoluzione si manifesta in misura sempre più crescente e le caratteristiche fondamentali: Industria, Agricoltura, Turismo, si precisano sempre di più mentre la popolazione al 31 dicembre 1959 aumenta, rispetto al 1951, di 3.097 unità.

La popolazione infatti nel Comune al 31 Dicembre 1959 di 27.004 abitanti così suddivisa:

<i>1959</i>	
Rosignano Marittimo	5.676
Rosignano Solvay	9.407

Vada	3.937
Castiglioncello	3.281
Castelnuovo	2.448
Gabbro	1.568
Nibbiaia	687

Totale popolazione n.27.004 abit.

E' degno di nota il fatto che le cifre riportate si riferiscono all'attuale suddivisione geografica del comune. I rioni di Cotone, Poggi Paoli, Via delle Pescine, Villaggio Aniense, ove si è verificato un considerevole incremento edilizio appartengono teoricamente a Rosignano Marittimo, ma in effetti gravitano economicamente in Rosignano Solvay. Praticamente quindi la popolazione di Rosignano Solvay alla fine del 1959 è di circa 11.000 abitanti.

Oltre che dall'incremento della popolazione, il rapido sviluppo, in particolar modo della Zona litoranea, è documentato dal considerevole numero di costruzioni effettuate nel periodo 1951-1959 come risulta dai dati sotto indicati:

ANNI	<i>Nuove Costruzioni</i>		
	Fabbricati N.	Vani abitazione N.	Altri vani N.
1951	134	524	52
1952	177	789	43
1953	314	1.436	89
1954	89	349	140
1955	237	1.235	187
1956	144	623	136
1957	191	983	214
1958	83	634	132
1959	104	708	195
TOTALI	1.473	7.281	1.188

ANNI	<i>Sopraelevazioni e ampliamenti</i>	
	Vani di abitazione N.	Altri vani N.
1951	170	=
1952	90	7
1953	208	4
1954	16	11
1955	226	8
1956	157	18
1957	201	18
1958	225	14
1959	175	27
TOTALI	1.714	107

Si tratta in complesso della costruzione di circa 9.000 vani di abitazione con la creazione di interi nuovi rioni, che hanno richiesto in misura sempre crescente l'intervento della Civica Amministrazione per la costruzione di strade, fognature, impianti di illuminazione ecc.

Prima di affrontare i problemi relativi allo sviluppo industriale della nostra zona e di enunciare le possibilità potenzialmente esistenti di un suo ulteriore sviluppo riteniamo opportuno fare un rapido cenno alla situazione esistente negli altri due settori, agricoltura e turismo, cenno che dovrà necessariamente limitarsi, nell'ambito di questa trattazione, agli aspetti maggiormente evidenti:

AGRICOLTURA — Nel settore dell'agricoltura abbiamo già fatto un cenno alla trasformazione della strutturazione sociale nelle campagne verificatasi dal 1945 in poi e consistente nella trasformazione delle colture da estensive ad intensive, nell'esodo dalle campagne, nello smembramento delle grandi aziende e nella conseguente trasformazione in piccola proprietà contadina.

Il fenomeno si è particolarmente accentuato nel decennio 1951 — 1960 e allo stato attuale la composizione sociale dei lavoratori della terra è costituita da: 840 coltivatori diretti, 317 mezzadri o coloni parziali e 66 conduttori in economia. I coltivatori diretti predominano nella zona di collina (Rosignano Marittimo, Castelnuovo, Gabbro e Nibbiaia) mentre la mezzadria classica permane ancora nelle zone di pianura ed in modo particolare a Vada e Castiglioncello. Il fenomeno è comunque transitorio e denota anche in queste zone il formarsi di nuclei abbastanza consistenti di coltivatori diretti o di conduttori in economia. I dati che riportiamo serviranno a meglio chiarire la situazione attualmente esistente in questo settore:

FRAZIONI	Coltivatori diretti	Coltivatori in economia	Mezzadri o conduttori parziali
Rosignano Marittimo	190	23	93
Rosignano Solvay	9	4	27
Vada	13	11	38
Castiglioncello	94	16	57
Castelnuovo	256	8	65
Gabbro	185	3	29
Nibbiaia	93	1	8
TOTALI	840	66	317

I dati sopra riportati sono convalidati dalla estensione delle proprietà e dalla loro consistenza numerica, infatti su di un totale di 1.479 proprietari e per una estensione di 11.502 ettari i proprietari da mezzo ettaro a dieci sono ben 1.378 con una proprietà che assomma solo a 2.161 ettari.

La situazione attualmente esistente la seguente:

Estensione Ha.	Numero proprietà	Estensione Ha.
Fino ad Ha. 0,50	552	80
da 0,50 a Ha. 2	465	541
da 2,00 a Ha. 5	266	850
da 5,00 a Ha. 10	95	690
da 10 a Ha. 25	53	820
da 25 a Ha. 50	18	595
da 50 a Ha. 100	6	473
da 100 a Ha. 200	12	1.476
da 200 a Ha. 500	7	2.348
da 500 a Ha. 1.000	5	3.459
TOTALI	1.479	11.502

L'esame particolare delle qualità di colture e della produzione delle principali coltivazioni dimostra che l'agricoltura, nel nostro Comune ha larghe possibilità di sviluppo, ove però siano assicurate le condizioni necessarie ed incoraggiate le iniziative tendenti a promuovere e favorire tale sviluppo. Anche la coltura dell'olivo ha ripreso dopo i danni causati nel 1956 dal gelo. I dati che riportiamo sono particolarmente indicativi a tale proposito:

SUPERFICI PER QUALITÀ' DI CULTURA	
Seminativi semplici ed arborati	Ha. 7.550
Prati permanenti	“ --
Prati pascoli e pascoli permanenti	“ 250
Culture legnose specializzate	“ 950
Boschi	“ 2340
Incolti produttivi	“ 60

SUPERFICIE E PRODUZIONE DELLE PRINCIPALI COLTIVAZIONI

	Ha.	Produzione ad Ha. in q.li
Frumento	2.600	22
Granoturco	330	16
Patate	80	110
Pomodoro	180	200
Prati artificiali	2.100	55
Olivi (coltura specializzata olive)	220	10
Viti (coltura specializzata vite)	630	70

Per quanto attiene all'esodo dalle campagne, si è verificato in questi ultimi tempi un certo incremento, infatti nel primo quadrimestre del 1960 si sono avuti più di 40 cambi di qualifica dal settore dell'agricoltura a quello dell'industria. Il fenomeno è particolarmente preoccupante, poiché come abbiamo già accennato, esso deve essere posto in relazione con l'immigrazione di lavoratori nelle campagne non qualificati e provenienti da altre zone del Paese.

TURISMO - L'intervento della Civica Amministrazione, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dei privati cittadini ha consentito in questo ultimo decennio l'affermarsi di un turismo qualificato e di massa nel nostro Comune, e che ha interessato tutta la fascia litoranea da Castiglioncello a Rosignano Solvay e a Vada, con possibilità di promettente sviluppo, per il prossimo futuro, anche nelle frazioni di collina ed in particolare a Rosignano Marittimo e Castelnuovo. La politica seguita in questo ultimo decennio è stata particolarmente fruttuosa consentendo il sorgere e l'affermarsi di una nuova attività economica che ha recato indubbi benefici alla popolazione della nostra zona. L'incremento dei turisti italiani e stranieri dal 1951 al 1959 è sensibilissimo così come dimostrano i seguenti dati:

ANNI	CASTIGLIONCELLO – MOVIMENTO TURISTICO					
	Arrivi individuali			Presenze giornaliere		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1.951	5.888	913	6.801	96.748	4.893	101.641
1952	7.541	1.559	9.100	126.512	7.958	134.470
1953	7.981	2.050	10.031	136.465	15.104	151.569
1954	9.612	2.545	12.157	152.611	17.330	169.941
1955	9.405	3.374	12.779	172.971	19.224	192.195
1956	9.754	6.033	15.787	192.473	20.107	216.580
1957	11.303	7.487	18.790	209.822	27.277	237.099
1958	11.640	5.531	17.171	226.265	34.522	260.787
1959	11.966	5.496	17.462	233.534	31.216	264.750

Lo stesso incremento sensibile si verifica nelle altre due frazioni, Rosignano Solvay e Vada. I dati relativi a Rosignano Solvay e Vada sono presunti, in quanto non esistendo imposta di soggiorno nelle due località, è stata presa in esame la consistenza delle patenti di affittacamere calcolando per ciascuna di esse una media di tre persone per ogni mese, media certamente al di sotto della realtà.

I dati relativi a Vada dimostrano un sensibile incremento dal 1951 al 1959 degli affittacamere che sono saliti da 152 a 320 e con un conseguente aumento delle persone e delle presenze come risulta dalle seguenti cifre:

ANNI	VADA - MOVIMENTO TURISTICO		
	N. affittacamere	Persone	Presenze
1.951	152	912	54.720
1952	192	1.152	69.120
1953	207	1.242	74.520
1954	208	1.248	74.880
1955	248	1.488	89.280

1956	278	1.668	100.080
1957	298	1.788	107.280
1958	318	1.908	114.480
1959	320	1.920	115. 200

Anche a Rosignano Solvay l'incremento è degno di nota sebbene in misura più limitata; gli affittacamere infatti che erano nel 1951 soltanto 54 sono saliti nel 1959 a 160 con una presenza nel periodo estivo di circa mille persone L'incremento progressivo è documentato dai seguenti dati:

ROSIGNANO SOLVAY - MOVIMENTO TURISTICO				
ANNI	N. affittacamere	Persone	Presenze	
1951	54	324	19.440	
1952	66	396	23.760	
1953	73	438	26.280	
1954	73	438	26.280	
1955	98	588	35.280	
1956	119	714	42.840	
1957	137	822	49.320	
1958	157	942	56.520	
1959	160	960	57. 600	

Se si considera inoltre che gran parte degli ospiti di Castiglioncello sono alloggiati in ville di loro proprietà e che perciò non pagando l'imposta di soggiorno non sono compresi nelle cifre che abbiamo citato, si può calcolare con tutta tranquillità che nella stagione estiva oltre 30.000 persone vengono ospitate nel nostro Comune raddoppiandone praticamente la popolazione.

I problemi, quindi, relativi allo sviluppo ed al potenziamento delle attività ricettive e dei pubblici servizi richiedono tutta l'attenzione della Pubblica Amministrazione, degli Enti e delle Associazioni preposte per un sempre maggiore incremento del turismo nella nostra zona.

INDUSTRIA - L'industria ha nel nostro Comune un posto molto importante sia per quanto attiene alla trasformazione sociale verificatasi in questo ultimo cinquantennio, sia per quanto riguarda le attività economiche che direttamente o indirettamente sono state o ne vengono influenzate.

Prima di trattare però dei maggiori complessi industriali esistenti nel Comune e delle loro possibilità di sviluppo, è opportuno accennare brevemente ad altre attività di carattere industriale quali la fabbrica di laterizi Serredi di Gabbro, la distilleria I.A.D.A. di Vada e lo stabilimento S.A.V.I.A. per la produzione di conserve alimentari.

L'industria di laterizi Serredi a Gabbro ha avuto in questi ultimi due anni un notevole incremento produttivo: la produzione di laterizio che nel 1959 era di mc. 39.000 equivalenti a t. 27.000, sarà presumibilmente aumentata nel 1960 raggiungendo i 45.000 mc. equivalenti a t. 31.000. Nel 1961 è previsto un ulteriore incremento della produzione che dovrebbe raggiungere i 50.000 mc equivalenti a t. 35.000 di prodotto.

Di conseguenza la occupazione di mano d'opera che nel 1959 ha oscillato tra un minimo di 70 unità e un massimo di 110 unità sarà portata nel 1960 ad un minimo di 114 unità ed un massimo di 134 unità.

Le previsioni di occupazione di mano d'opera per l'anno 1961 sono abbastanza confortanti poiché prevedono la stabilizzazione dei 134 lavoratori costituenti la punta massima di occupazione del 1960.

Interessante anche è l'esame della suddivisione in categorie del personale occupato so:

che risulta dai seguenti dati in nostro possesso:

Anno 1959:

	<i>Occupazione massima</i>	
donne		20
uomini		90
Totale		110
	<i>Qualifiche</i>	
donne manovali		20
uomini impiegati		4
“ operai specializzati		8
“ “ qualificati		4
“ manov. specializzati		45
“ “ comuni		29

Anno 1960:

	<i>Occupazione massima</i>	
donne		16
uomini		118
Totale		134
	<i>Qualifiche</i>	
donne manovali		16
Uomini impiegati		4
“ operai specializzati		8
“ “ qualificati		6
“ manov. specializzati		51
“ “ comuni		49

La fabbrica ha notevoli prospettive favorevoli di fronte a sé, sia per quanto riguarda l'occupazione di mano d'opera, sia per quanto riguarda l'incremento della produzione soprattutto se verrà a cessare l'attuale stato di tensione internazionale e la guerra civile in Algeria aprendo così allo smercio dei prodotti più vasti mercati. L'ulteriore incremento produttivo della fabbrica è soprattutto legato ad un intervento organico degli Organi Centrali in alcuni settori economici come quello della riforma agraria e del conseguente aumento dell'attività edilizia nelle campagne che consenta l'elevazione del rapporto vani per abitante da 3/4 ad 1 vano per ogni abitante come del resto si registra in Francia. Tale allineamento del nostro Paese al rapporto vani per abitante esistente in Francia consentirebbe la costruzione di almeno 12.500.000 vani nuovi con evidente sviluppo delle nostre fabbriche di laterizi. Per le altre industrie esistenti nel Comune e cioè la distilleria I.À.D.A. ed il conservificio S.A.V.I.A. di Vada non abbiamo alcun dato preciso; si tratta comunque di attività a carattere stagionale e di occupazione di un limitato numero di unità lavorative.

La ditta Petrobenz ha purtroppo chiuso i battenti nel 1959 e l'attività che sembrava promettente è stata bruscamente interrotta, per i motivi che già il Consiglio Comunale conosce.

Per quanto riguarda il maggiore complesso industriale esistente nella nostra zona il problema è più complesso; e l'esame che cercheremo di fare investe tre direzioni: occupazione della mano d'opera, produzione, reddito e sua incidenza sul bilancio comunale.

1° - I dipendenti del gruppo Solvay – Aniene e cantieri distaccati erano nel 1951 ben 5.202
sono scesi nel 1959 a 3.750
con una diminuzione di 1.452 unità lavorative.

I dati in nostro possesso e relativi al periodo 1956 - 1959 sono particolarmente indicativi e dimostrano una tendenza progressiva verso una minore occupazione di mano d'opera.

Riportiamo quindi i dati precisi per trarne poi alcune conclusioni:

STABILIMENTO SOLVAY					
ANNI	1956	1957	1958	1959	+ -
Operai	2.039	2.094	2.135	2.141	+102
Impiegati	374	394	427	453	+79
Totale	2.413	2.488	2.562	2.594	+181

STABILIMENTO ANIENE					
ANNI	1956	1957	1958	1959	+ -
Operai	657	583	541	531	-126
Impiegati	95	96	100	142	+47
Totale	752	679	641	673	-79

S.A.C.O.M. (pontile V.Veneto)					
ANNI	1956	1957	1958	1959	+ -
Operai	45	40	30	26	-19
Impiegati	5	5	5	5	--
Totale	50	45	35	31	-19

SAN VINCENZO					
ANNI	1956	1957	1958	1959	+ -
Operai	417	333	247	221	-196
Impiegati	29	25	23	22	-7
Totale	446	358	270	243	-202

PONTE GINORI					
ANNI	1956	1957	1958	1959	+ -
Operai	264	206	196	193	-71
Impiegati	20	17	17	16	-4
Totale	284	223	213	209	-75

Un esame superficiale delle cifre potrebbe condurre a facili errori di valutazione. Infatti l'occupazione presso il solo stabilimento Solvay risulta aumentata nel periodo 1956 - 1959 di 102 operai e 79 impiegati per un totale di 181 unità lavorative.

Se tali dati però sono posti a raffronto con l'andamento generale della occupazione anche negli altri Cantieri ci accorgeremo che in effetti vi stata una diminuzione nella occupazione nella seguente misura:

<u>Periodo 1956 — 1959</u>	
OPERAI	— in meno 310
IMPIEGATI	— in più <u>115</u>
DIMINUZIONE EFFETTIVA 195	

A tali considerazioni va aggiunto anche il fatto di un considerevole spostamento di operai ed impiegati dai Cantieri di S.Carlo e Ponte Ginori agli stabilimenti di Rosignano.

Altro elemento di particolare valutazione deve essere ricercato nel rapporto esistente da un lato nel progressivo aumento di impiegati e dall'altro nella costante e altrettanto progressiva e preoccupante diminuzione degli operai.

Nel solo periodo 1956 - 1959 gli impiegati occupati a Rosignano sono infatti aumentati di 79 unità allo stabilimento Solvay e di 47 unità all'Aniene con un totale di 126 unità.

Ciò è da attribuirsi al processo di meccanizzazione ed automazione degli impianti ed è confermato dall'analogo processo verificabile in Italia e all'Estero.

Secondo i più recenti studi effettuati in materia dal 1910 al 1950 l'effettivo globale degli impiegati è aumentato del 70%, quello delle impiegate del 110%. Nello stesso periodo l'effettivo globale degli operai ed operaie è diminuito del 5%, quello delle sole operaie del 19%.

Tra il 1915 ed il 1950 il coefficiente di amministrazione (numero operai per impiegato è passato dal 12,5% al 4,5%.

Simile tendenza non può che essere indice di profonde trasformazioni organizzative dell'economia. Lo stesso rapporto si manifesta nei complessi industriali della nostra zona, infatti nel periodo 1956 - 1959 il coefficiente di amministrazione (numero operai per impiegato) in tutto il Gruppo Solvay - Aniense- Sacom, compresi S. Carlo e Ponte Ginori è passato da: 6,5 nel 1956 a 4,8 nel 1959.

Occorre aggiungere alle precedenti considerazioni la constatazione relativa alle necessità di qualificazione e specializzazione della mano d'opera.

Esiste ancora all'interno degli stabilimenti una percentuale di manovali comuni e di operai comuni:

- 3,7% manovali comuni -32,8% operai comuni, che ci induce a collegare il problema enunciato con quello relativo alla istituzione di Istituti Professionali nella zona, in grado di preparare per le necessità future il personale per le attività lavorative nelle fabbriche meccanizzate ed automatizzate. La creazione infine a Rosignano Solvay di un Istituto Tecnico Industriale (così come accennato nella relazione sui problemi della Scuola) servirà a preparare in tempo utile, tecnici qualificati che si renderanno sempre più necessari con il processo di automazione in corso.

2° — Per quanto attiene alla produzione, la situazione è abbastanza confortante.

L'esame delle cifre relative agli anni 1954 - 1957 e 1959 conferma questa asserzione:

PRODUZIONE 1954

MESI	Carbonato di sodio	Caustica	Bicarbonato
Gennaio	18.393	13.485	120
Febbraio	17.242	10.988	762
Marzo	20.251	10.571	1.231
Aprile	18.734	12.969	1.231
Maggio	17.322	14.930	1.388
Giugno	14.559	14.330	1.179
Luglio	17.257	13.751	1.191
Agosto	16.206	13.697	1.237
Settembre	15.757	13.032	892
Ottobre	17.975	13.676	1.254
Novembre	20.297	12.823	1.026
Dicembre	19.362	11.518	853
Totale	213.355	155.772	12.418

PRODUZIONE 1957

MESI	Carbonato di sodio	Caustica	Bicarbonato
Gennaio	19.941	10.568	1.311
Febbraio	18.881	12.340	1.200
Marzo	22.296	13.771	1.302
Aprile	23.541	13.179	1.151
Maggio	15.615	9.927	825
Giugno	21.974	10.558	1.306
Luglio	79.739	10.344	1.505
Agosto	19.818	9.203	1.515
Settembre	17.141	8.928	806
Ottobre	18.714	9.676	1.171
Novembre	22.155	10.413	912
Dicembre	25.190	10.538	1.076
Totale	245.005	129.544	14.080

PRODUZIONE 1959			
MESI	Carbonato di sodio	Caustica	Bicarbonato
Gennaio	22.209	10.031	1.059
Febbraio	22.741	9.431	1.563
Marzo	25.417	10.143	1.441
Aprile	23.629	9.535	1.496
Maggio	25.928	9.860	1.595
Giugno	25.352	9.788	1.264
Luglio	21.424	10.240	1.006
Agosto	20.739	10.366	1.114
Settembre	21.505	8.068	1.175
Ottobre	23.838	8.262	1.129
Novembre	25.621	11.331	723
Dicembre	27.523	12.324	916
Totali	285.926	119.379	14.481

Dai dati forniti si può trarre come conclusione: che il sorgere di nuove attività all'interno delle fabbriche, non ha sminuito l'importanza, fino al momento attuale, della produzione nei settori tradizionali. La produzione infatti di carbonato di sodio tende ad aumentare, quella di soda caustica ha subito una flessione non eccessiva, quella di bicarbonato è in aumento.

La produzione infine per dipendente nel 1953 risultava di 56 tonnellate, quella del 1959 è di 137 tonnellate.

Tali dati sono anche confortati dall'assorbimento di energia elettrica:

Assorbimento corrente 1954 Kw ora 12.000

“ “ 1959 “ “ 26.000

con una produzione più che triplicata.

Dobbiamo aggiungere inoltre che in questo periodo vi è stata la costruzione di nuovi impianti: il P.L.T., la nuova sala elettrolisi all'Aniene ed il nuovo stabilimento H (acqua ossigenata).

L'aumento della produzione per dipendente e la costruzione dei nuovi impianti, realizzati in gran parte con l'organico attuale, testimoniano del profondo contributo arrecato dai lavoratori al potenziamento delle attività produttive.

3° — Come terzo elemento di valutazione vi sono poi le quote di reddito che la Società Solvay versa al Comune in relazione all'imposta sui commerci, le arti e professioni (I.C.A.P.)

Nel 1951 il reddito prodotto dalla Società Solvay ed accertato dagli Uffici competenti era di £. 1.388.980.000.

Il reddito prodotto nello stesso anno dalla Società Chimica dell'Aniene era di lire 8.000.000.

Nel 1959 il reddito prodotto dalla Società Solvay ed accertato dagli Uffici competenti è di £.

1.724.374.500., quello prodotto dalla Società Chimica dell'Aniene è salito a £. 106.112.100, con un aumento per lo stabilimento Solvay di £. 335.394.500 e per lo stabilimento Aniene di £. 98.112.100.

Si registra quindi circa mezzo miliardo di incremento di reddito tra il 1951 e il 1959.

ANNI	Società Solvay & C		Società Chimica dell'Aniene		Totale imposta a favore del Comune
	Quota reddito	Imposta a favore del Comune	Quota reddito	Imposta a favore del Comune	
1951	1.388.980.000	48.614.300	8.000.000	280.000	48.894.300
1952	1.231.951.250	43.118.294	11.970.000	418.950	43.537.244
1953	1.159.826.000	40.593.910	31.743.000	1.111.005	41.704.915
1954	873.355.000	30.567.442	14.940.000	522.900	31.090.342
1955	1.592.123.000	55.724.305	14.934.000	522.390	56.246.695
1956	1.942.650.500	67.992.767	123.181.000	4.211.335	72.304.102
1957	1.785.868.000	62.505.360	139.412.750	4.879.442	67.384.822
1958	1.646.408.500	57.624.280	114.000.000	3.990.000	61.614.280
1959	1.724.374.500	60.353.017	106.112.100	3.713.920	64.066.967

1960	1.664.342.000	56.251.970	90.468.000	3.166.380	59.418.350
(1)					
(1) ruolo principale 1960-					

L'incidenza del reddito prodotto dalla Società Solvay e dalla Società Chimica dell'Aniene sul bilancio comunale ha avuto queste flessioni:

ANNI	Bilancio	I.C.A.P.	%
1951	158.885.161	48.894.300	30,75
1952	221.517.544	43.537.244	19,65
1953	229.326.274	41.704.915	18,18
1954	275.265.373	31.090.342	11,22
1955	319.994.115	56.246.695	17,57
1956	318.039.855	72.304.102	22,73
1957	362.504.796	67.384.822	18,58
1958	379.822.142	61.614.280	16,22
1959	550.548.743	64.066.987	11 ,63

con una diminuzione considerevole in percentuale.

Un dato ancora più indicativo che non quello del rapporto di incidenza della tassa con il bilancio di previsione è dato dal confronto tra le entrate effettive ordinarie del nostro bilancio e cioè Imposte di consumo, I.C.A.P., valore locativo, Imposta di famiglia, Imposta sul bestiame, compartecipazione all'I.G.E., ecc, che assommano a lire 346.937.800 ed il gettito di imposta proveniente dall'esistenza delle fabbriche.

GETTITO IMPOSTE COMUNALI – ANNO 1959

Rendite patrimoniali	2.312.373
Proventi diversi	42.210.494
<i>Imposte, sovrimposte e tasse</i>	
Imposta di consumo	121.792.49
	5
Imposta I.C.A.P.	96.584.758
Imposta valore locativo	3.703.084
Imposta di famiglia	23.308.648
Imposta sul bestiame	1.641.550
Compartecipazione diritti erariali pubblici spettacoli	11.146.281
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	1.485.668
Compartecipazione all'I.G.E.	21.472.931
Sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati	10.891.245
Addizionale all'imposta sui redditi agrari	876.686
Altre imposte a tasse dirette	9.511.587
Totale entrate ordinarie	346.937.80
	0

Il gettito della I.C.A.P. della Società Solvay ed Aniene è di £. 64.066.987 e la incidenza quindi sul bilancio comunale è soltanto del 18,17%.

Intendo rimarcare questa percentuale, per sfatare, una buona volta, la leggenda creatasi che il bilancio del Comune di Rosignano Marittimo si regge solo per la presenza degli stabilimenti Solvay ed Aniene. Possiamo affermare anzi che in molti altri Comuni l'incidenza sul bilancio dell'imposta I.C.A.P. è molto superiore a quella che si verifica nel nostro caso.

L'incidenza limitata del 18,17% derivante dalla presenza degli stabilimenti dimostra che il nostro bilancio si regge e conserva le sue positive caratteristiche anche e soprattutto per le cospicue entrate che la Civica Amministrazione ha saputo assicurargli in altri campi con una linea di politica amministrativa oculata e prudente. Stimola inoltre gli Organi responsabili dell'Amministrazione ad operare per

assicurare nel futuro al nostro bilancio una maggiore entrata dal gettito I.C.A.P., sia riaffermando il principio della compartecipazione da parte dei Comuni all'accertamento del reddito prodotto dalle industrie, sia favorendo l'espansione delle attività industriali esistenti ed il sorgere di nuove.

CONCLUSIONI

L'esame analitico della situazione economica generale e di quella relativa all'industria ci induce a trarre le seguenti conclusioni:

-a- è in atto un profondo processo di trasformazione economico - sociale in tutto il Comune. Tale processo investe tutti i settori produttivi: agricoltura, turismo e industria.

-b - aumenta la popolazione residente nel Comune con tendenza alla localizzazione nel centro più importante: Rosignano Solvay. L'aumento generale verificatosi nell'ultimo decennio di 3.097 abitanti è passibile di ulteriore incremento negli anni futuri.

-c - diminuisce contemporaneamente l'occupazione degli stabilimenti Solvay e Aniene che tendono, in seguito al processo di meccanizzazione ed automazione, ad impiegare personale specializzato o tecnicamente qualificato. La diminuzione registrata in tutto il complesso Solvay — Aniene — Sacom di 1.452 unità nel periodo 1951 — 1959 costituisce grave motivo di preoccupazione per gli anni futuri.

-d - aumenta negli stessi Stabilimenti la produzione sia nei settori tradizionali (carbonato di sodio, caustica, bicarbonato) sia nei nuovi settori con conseguente sensibile aumento del reddito da parte degli Industriali, reddito che può essere reinvestito nell'ampliamento degli impianti e nella creazione di nuove fonti di lavoro.

-e - diminuisce l'incidenza del reddito, prodotto dai maggiori complessi sul bilancio comunale.

E' necessario quindi operare in tempo utile per assicurare al nostro Comune nuove fonti di entrata ed alla popolazione, in continuo aumento, nuove fonti di lavoro. In particolare occorre favorire con ogni mezzo il processo di industrializzazione della zona, che si presenta necessario e soprattutto possibile per le condizioni di particolare favore esistenti.

Stabilito quindi quanto sia auspicabile e necessario un ulteriore sviluppo industriale esaminiamo ora brevemente:

1° — quale direzione tale processo possa assumere e cioè se esso debba essere diretto soltanto verso l'espansione del gruppo Solvay - Aniene oppure se questo processo debba tendere alla localizzazione ed agglomerazione di nuove industrie intorno al gruppo Solvay - Aniene.

2° — quali interventi siano necessari per favorire il processo di industrializzazione e quindi di aumento delle fonti di lavoro e di reddito.

Per quanto riguarda il primo punto, riteniamo che siano possibili nella attuale situazione ambedue le soluzioni e cioè che da un lato possa essere favorito lo sviluppo del complesso Solvay - Aniene con la installazione di nuovi impianti e dall'altro possa essere incoraggiata la localizzazione di nuove industrie collaterali e tendenti alla lavorazione dei prodotti grezzi immessi sul mercato dagli stabilimenti esistenti, od anche di industrie di altro tipo e struttura.

Per quanto attiene al secondo punto dovremo fare le seguenti considerazioni.

Premesso che gli Enti in grado di favorire un processo di industrializzazione sono in linea generale: lo Stato, le Regioni (ove costituite) ed i Comuni, ed in linea subordinata anche le Provincie, esaminiamo brevemente quale forma di intervento sia possibile.

Le forme di intervento atte a favorire il processo di industrializzazione di una zona possono essere riassunte nei due modi seguenti:

- a- per iniziativa diretta con localizzazione di imperio

ciò avviene quando lo Stato o la Regione intervengano direttamente nel processo produttivo rilevando aziende in dissesto o nazionalizzando una fabbrica o un settore, ed imponendo quindi la stabilizzazione di una attività produttiva in una zona determinata. L'iniziativa diretta del Comune è più limitata in estensione e importanza, ma è tuttavia valida e può manifestarsi nell'assunzione diretta di determinati servizi pubblici o nella creazione di vere aziende quali le Aziende del Gas, di Tranvie, ecc.

- b - per sollecitazione dei fattori tecnici con localizzazione spontanea della industria nei luoghi voluti.

Lo Stato, nella nostra società, non può imporre a chicchessia di fondare una industria, nè a chi ne abbia l'intenzione può imporre di fondarla in un determinato luogo. Può tuttavia, e lo fa " in vista di superiori interessi generali inibire la costituzione di nuove imprese industriali, sottoponendole al regime delle licenze" e stabilendo norme generali per la concessione di queste, norme fra le quali possono essere comprese limitazioni o divieti in quanto ai luoghi. Questa è ancora una forma di intervento d'imperio, che non è tutta via sufficiente. Occorre mettere in giuoco elementi direttamente influenti rendendo tecnicamente convenienti certe localizzazioni che nel libero gioco del mercato non sarebbero considerate tali. Si concedono tariffe preferenziali nei servizi di trasporto gestiti dallo Stato, si alleggeriscono i costi di produzione con riduzioni e esenzioni fiscali, si accrescono le possibilità di conseguire risparmi nella agglomerazione in luoghi prestabiliti predisponendovi servizi pubblici (costruzioni, rettifiche, miglioramenti stradali) ecc.

Sono tutte provvidenze che si ritrovano nelle iniziative legislative per le zone industriali di Napoli, Maghera, Livorno-Pisa, industrializzazione del Mezzogiorno ecc.

I Comuni sebbene in termini molto più ristretti, hanno le stesse possibilità di intervento allorché si propongano di facilitare localizzazioni di industrie. Possono manovrare certe imposte (di consumo, di famiglia, sul valore locativo) e sovrimposte (terreni, fabbricati, ecc.). Hanno a loro disposizione i poteri di regolamento in materia igienica, edilizia, urbanistica e soprattutto hanno la possibilità di intervenire in maniera concreta nel processo di industrializzazione di una zona attraverso i Piani Regolatori.

Compito fondamentale del Comune è quello di seguire e prevedere in tempo utile i possibili sviluppi industriali della propria zona, per proporre e disporre i provvedimenti di conseguenza evitando di affidarsi al caso, o attendendo che il processo di sviluppo maturi naturalmente.

Occorre inoltre che il Comune provveda non soltanto a far nascere il Piano Regolatore, ma anche e soprattutto a farlo vivere.

Il nostro Comune attraversa, a nostro giudizio, una fase di profonda trasformazione strutturale e sociale per i motivi che abbiamo già illustrato (aumento della popolazione, diminuzione della occupazione nelle industrie) ed ha bisogno perciò di predisporre gli strumenti necessari per il suo superamento.

D'altro canto, come abbiamo già accennato, esistono tutte le possibilità per un ulteriore incremento industriale (aumento del reddito prodotto in questi ultimi anni dalle industrie esistenti) e la necessità di assicurare nel prossimo futuro nuove fonti di entrata al bilancio comunale.

Riteniamo pertanto di poter formulare le seguenti proposte:

1 — creazione nel nostro Comune di una vasta zona industriale o di industrie collaterali, e di localizzazione di nuove attività industriali ed artigianali, che potrebbe essere stabilita nella pianura tra Rosignano Solvay e Vada.

2 — convocazione di una conferenza economica alla quale dovrebbero essere invitati i Colleghi del Consiglio, dei Sindacati, degli Industriali, della Camera di Commercio, dei Ministeri competenti ecc, conferenza che dovrebbe esaminare i problemi sottoposti alla Vostra attenzione ed assumere tutte le iniziative, anche di carattere legislativo, che si riterranno più opportune per la loro soluzione.

Ho terminato, Colleghi, e nutro fiducia che vorrete esaminare con ponderatezza la mia incompleta ed imprecisa relazione per accertare ciò che vi è di positivo, per criticare ciò che vi è di impreciso o incompleto, per migliorarne la sua impostazione.

Ritengo di aver assolto al compito che mi ero prefisso e che consisteva non tanto nel trarre conclusioni precise o definitive, bensì nel richiamare l'attenzione Vostra, dei lavoratori e della popolazione tutta, degli Industriali e delle categorie economiche interessate, sui problemi enunciati affinché la relazione fosse punto di partenza per una discussione ed un lavoro futuro anziché punto di arrivo e di conclusione.